

RADIOCOR

20 Maggio 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

20/05/2010 - 12:54

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Thailandia: finisce il sogno di uno sviluppo ininterrotto - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 20 mag - La Thailandia vacilla sotto i colpi dei militari. Come spesso e' accaduto nella storia della giovane democrazia asiatica, le stellette risolvono le crisi politiche. Questa volta lo fanno su ordine del Governo, molte altre avevano preparato il proprio golpe. Nelle immagini terribili di Bangkok sembrano svanire insieme tre aspirazioni del paese: l'unita' nazionale, il consolidamento della democrazia, la crescita ininterrotta. La divisione del paese ha raggiunto contrasti ormai insanabili. I governi non sono riusciti a trasformare armoniosamente un paese contadino in una moderna piattaforma industriale: sono aumentate le fabbriche e l'export ha trainato il paese verso una ricchezza mai registrata (la Thailandia e' la seconda economia dell'Asean, l'Associazione delle Nazioni dell'Asia Sud-Orientale, dopo il gigante indonesiano). Tuttavia la divisione sociale e' rimasta, soprattutto tra le campagne ancora arretrate, cullate nella tranquillita' religiosa, facilmente manipolabili, e la citta' di Bangkok. Con i suoi 15 milioni di abitanti e' la vetrina moderna del paese, democratica, tollerante, spregiudicata. Le camicie rosse rappresentano il paese rurale che non ha afferrato la globalizzazione e ad essa si oppone. La democrazia faticosamente raggiunta e' in pericolo, minacciata dalle tentazioni golpiste e dalle venature populiste dell'ex Primo Ministro Thaksin. Dal suo esilio, condannato per corruzione dalla giustizia thailandese, e' l'ispiratore della protesta anche se non ne detiene il monopolio. L'economia soffrira' di un arretramento reale e di una perdita di credibilita' del paese. Le multinazionali inevitabilmente ritarderanno gli investimenti che da anni erano comunque in contrazione. Sara' ridotta la crescita delle industrie base del paese: automotive, elettronica, cemento. Anche i flussi turistici, che contribuiscono ad oltre il 5% del Pil, soffriranno le ripercussioni dei disordini. Dopo la crisi della domanda globale, l'economia sembrava avviata come tutta l'Asia orientale ad un pronto recupero e il Pil del quarto trimestre 2009 era cresciuto del 5,8%, con le stesse previsioni per il 2010. Ora l'incertezza si accoppia al pessimismo. La sola istituzione che potrebbe pacificare il paese, la monarchia, sembra assente sia per la malattia del re, sia per l'incertezza della successione. In questa incapacita' di governare un paese in trasformazione, il sogno di uno sviluppo ininterrotto e pacifico va in cenere, cosi' come l'edificio della Borsa di Bangkok attaccato dalle ultime resistenze dei dimostranti, mentre l'altra Asia procede indisturbata a passo veloce e silenzioso verso una nuova crescita record. Si tratta e si discute in sede Asean allargata (che comprende la Cina) sui nuovi assetti della Thailandia, ma sempre sotto voce, in nome di quella politica di non ingerenza tanto cara a Zhou Enlai.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com